



MAURO

Biografia

Di certo col vescovo san Mauro e con i successivi la Chiesa Veronese riprende tutta la sua adesione alla Sede Apostolica. E in questo sec. VII e nei due successivi si nota anche un operoso vigore religioso, come attestano i documenti sacri, liturgici, massime quelli conservati nella Biblioteca Capitolare. Da qualcuno si vuole che sia pure di questo secolo la costruzione di alcune chiese notevoli e la fondazione di qualche monastero femminile. I Longobardi non sembra abbiano turbato in Verona la vita religiosa. Il vescovo Mauro fu celeberrimo per santità e miracoli. Il suo nome è nel Velo di Classe, nel Ritmo Pipiniano e nella Lapide di Santo Stefano (sec.X), nel Carpsum, nell'antico Lezionario della Cattedrale, nel Martirologio Veronese e nel *Martyrologium Romanum*. Assunto nell'episcopato nell'anno 612, pare che dopo qualche tempo si sia ritirato a vita solitaria sulle montagne dette Saline, ma non si sa se abdicando o no all'episcopato, oppure lasciando un coadiutore. A Saline avrebbe condotta vita solitaria, consacrato tutto a opere di pietà e di penitenza. Di là pare sia tornato più tardi verso Verona, già vecchio e quasi consunto; nel viaggio sarebbe morto sul colle, ora compreso fra le mura, vicino all'attuale Castello San Felice, luogo poi segnato da una chiesa in suo onore. La sua morte dovrebbe essere avvenuta il 21 novembre del 622. L'Ughelli e il Biancolini, prendendo la notizia dal Canobbio, riferiscono che alla sua morte le campane della città suonarono a festa da sole.